

COMUNE DI TUSCANIA (VT)

IMPIANTO AGRIVOLTAICO (29,44 MWp INSTALLATI - 26,00 MW IN IMMISSIONE)

LOCALITÀ "CASALINO"

PROCEDURA AUTORIZZATIVA

PROGETTO DEFINITIVO

IMPATTI CUMULATIVI

Progetto	Codice impianto	Tipo elaborato
028TUS	028TUS	RELAZIONE

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

LIVELLO PRG	COD RINTR..	FOGLIO N.	TOT. FOGLI	NOME FILE	LAYOUT	ARCHIVIO	SCALA	ELABORATO	
PD	202203131	1	-	SW2305-028TUS-CAD-01-R01.dwg	REL20	SW2305-028TUS-CAD-01-R01	-	REL20	
REVISIONI									
01	DIC 2023	Progetto definitivo per autorizzazioni						GD	LLR
REV	DATA	NOTE						REDATTO	AUTORIZZATO

PROGETTAZIONE

ING. GIOVANNI D'ORAZIO
ORD. ING. FROSINONE N. A1027



AUTORIZZAZIONI

RICHIEDENTE

 **Renera**

SWE IT 11 SRL
Piazza Borromeo 14
20123 MILANO
sweit11srl@legalmail.it
CF - P.IVA: 12537070968

COMUNE DI TUSCANIA (VT)

IMPIANTO AGRIVOLTAICO TUSCANIA

POTENZA IMPIANTO – 29.439,80 KWP

POTENZA RICHIESTA IN IMMISSIONE: 26.000,00 KW

COMUNE DI TUSCANIA (VT)

RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

DICEMBRE 2023

Ing. Giovanni D’Orazio

ALLEGATI:

ELABORATO

REL20

Sommario

1. PREMESSA	3
2. UBICAZIONE GEOGRAFICA	4
3. IMPATTO CUMULATIVO.....	6
4. STUDIO IMPATTI CUMULATIVI	7

1. PREMESSA

Su incarico e per conto della SWE IT 11 SRL, con sede legale in PIAZZA BORROMEO, 14, 20123 Milano, è stato redatto il presente documento che va ad analizzare i potenziali impatti cumulativi con altri progetti FER.

Per “impatti cumulativi” si intendono quegli impatti (positivi o negativi, diretti o indiretti, a lungo e a breve termine) derivanti da una pluralità di attività all’interno di un’area o regione, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato nella singolarità.

La proposta progettuale è stata sviluppata in modo da ottimizzare al massimo il rapporto tra le opere di progetto e il territorio, limitare al minimo gli impatti ambientali e paesaggistici e garantire la sostenibilità ambientale dell’intervento.

Difatti l’impianto fotovoltaico sarà realizzato in regime agrivoltaico.

Nello scenario futuro la coltivazione indicata per tale area, che meglio combina la necessità di foraggio delle attività zootecniche con le caratteristiche dei filari fotovoltaici, è quella della produzione di foraggio mediante coltivazione di **Prato Polifita Stabile in regime naturale con pascolo ovino** combinata con una eventuale attività di apicoltura, dato che il prato polifita stabile, come spiegato nella relazione agronomica, è un ambiente favorevole alle api.

Il progetto per il quale si richiede la connessione in rete è un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare che prevede di installare 43.940 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino da 670 Wp ciascuno, per una potenza complessiva di picco pari a 29.439,80 KWp. Le strutture di supporto dei moduli sono di tipo ad inseguimento mono-assiale. I moduli fotovoltaici sono disposti secondo una distribuzione a 2x26 moduli o 2x13 moduli.

La linea elettrica di connessione in terna da 630 mmq in alluminio sarà esercita in alta tensione, a 36 kV, e si svilupperà tra le cabine di consegna, da realizzare, e sul futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) a 380/150/36 kV della RTN denominata “Tuscania”, con cavidotto interamente interrato.

L’impianto fotovoltaico verrà installato a terra su un’area di circa 43,08 ha.

2. UBICAZIONE GEOGRAFICA

L'impianto ricade nel territorio Comunale di Tuscania (Provincia di Viterbo), in località Casalino.

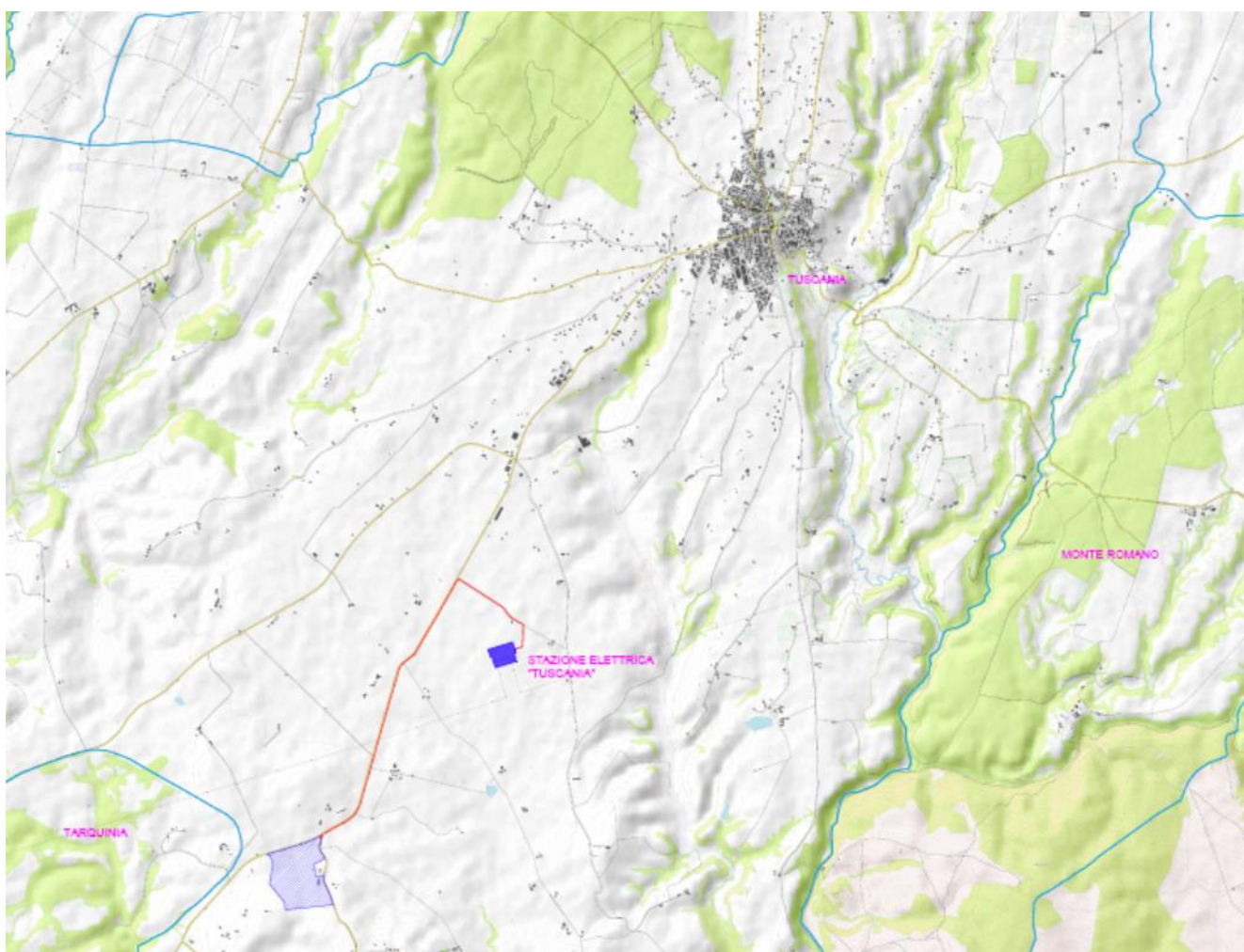
Il sito prescelto per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico risulta sub-pianeggiante ed è costituito da un terreno a vocazione agricola.

L'inquadramento territoriale è illustrato negli elaborati grafici mediante sovrapposizione dell'impianto su carta stradale, Ortofoto e CTR.

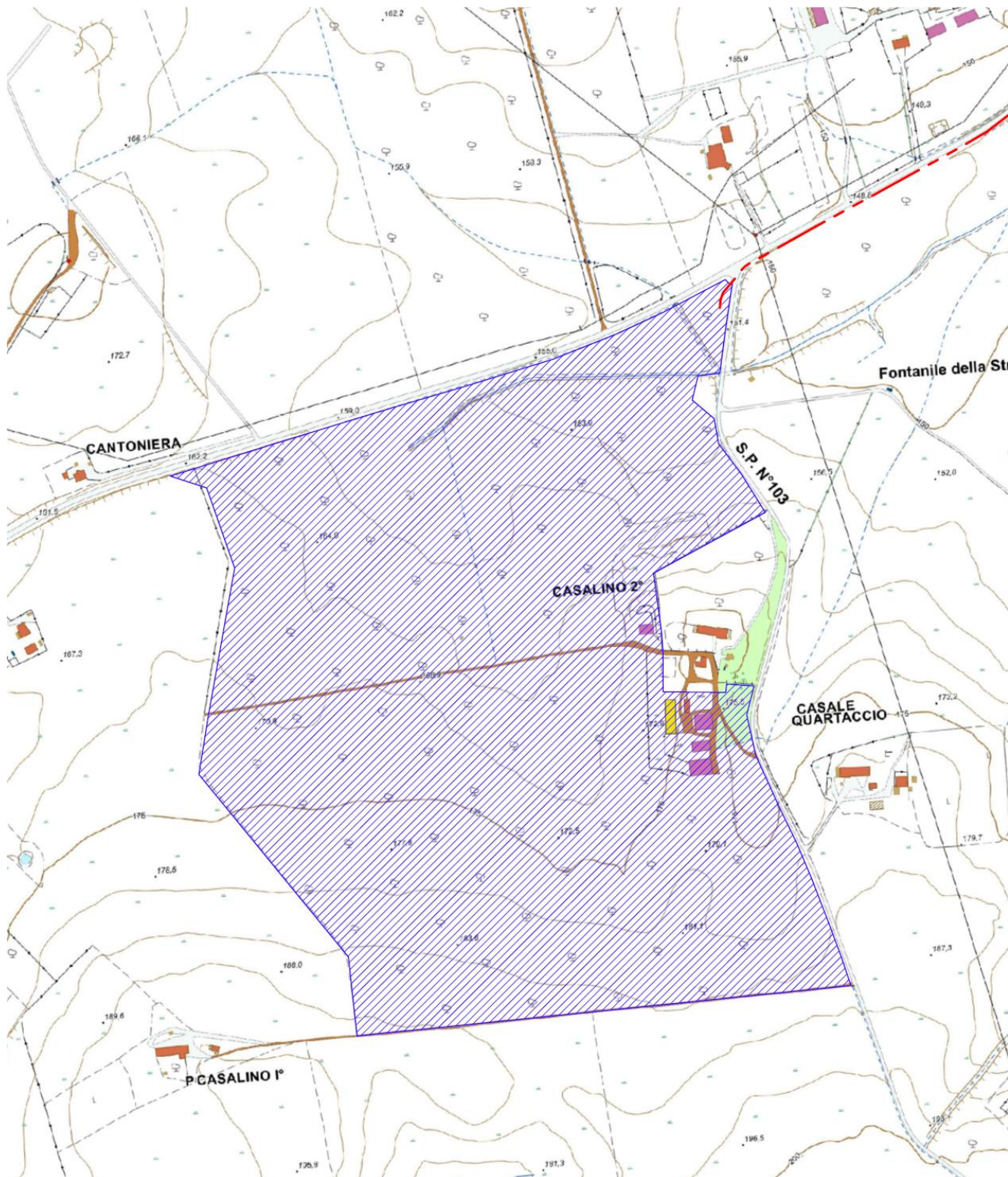
Delle suddette tavole si riporta in questo elaborato uno stralcio.

L'impianto fotovoltaico verrà installato a terra su un'area di circa 43,08 ha.

CARTA STRADALE



CTR 5.000 2014 REGIONE LAZIO



3. IMPATTO CUMULATIVO

In caso in cui sul territorio ci fossero un numero eccessivo d'impianti i principali impatti sarebbero

Dovuti alle seguenti macro-voci che di seguito vengono così sintetizzate:

1. Il fenomeno di abbagliamento
2. La dismissione degli impianti;
3. L'impatto visivo sulla componente paesaggistica;
4. Intervisibilità tra gli impianti;
5. Opere relative alla realizzazione elettrodotti.

Il fenomeno di abbagliamento

Un potenziale effetto negativo delle aree assoggettate a pannelli è l'effetto di abbagliamento che potrebbe disorientare l'avifauna acquatica in migrazione. Tale effetto è direttamente connesso all'estensione dell'impianto.

La dismissione degli impianti

Gli impatti della fase di dismissione dell'impianto sono relativi alla produzione di rifiuti essenzialmente dovuti a:

- dismissione dei pannelli fotovoltaici di silicio;
- dismissione dei telai in alluminio (supporto dei pannelli);
- dismissione di eventuali cordoli e plinti in cemento armato (ancoraggio dei telai);
- dismissione di eventuali cavidotti ed altri materiali elettrici (compresa la cabina di trasformazione BT/MT se in prefabbricato).

Chiaramente il volume di materiale da smaltire varia in funzione delle dimensioni dell'impianto.

L'impatto visivo sulla componente paesaggistica

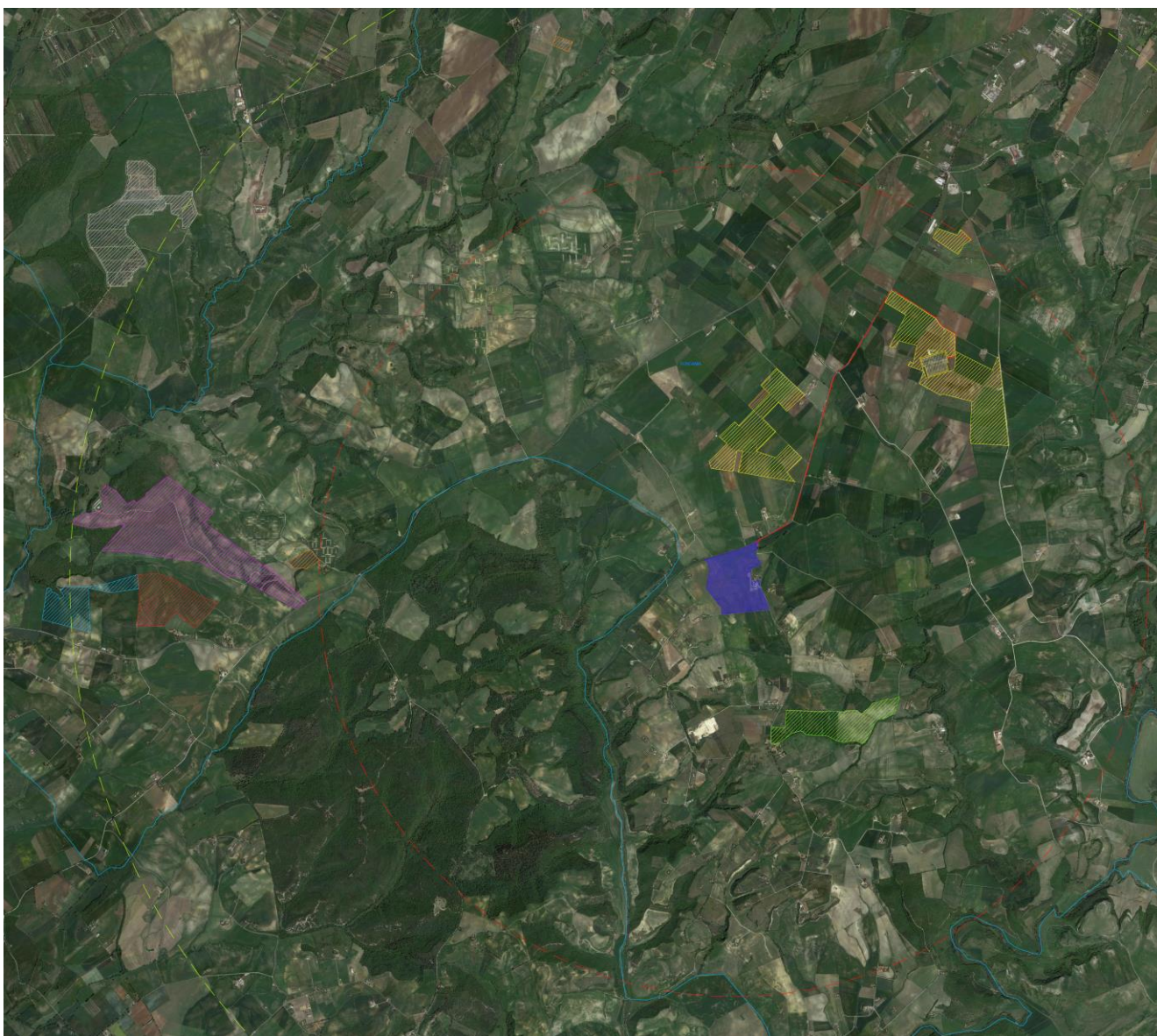
L'impatto visivo prodotto da impianti fotovoltaici varia in funzione delle dimensioni e del numero di impianti presenti nell'area.

L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalità dell'impianto, considerando che l'entità degli impatti è funzione della particolare localizzazione.

4. STUDIO IMPATTI CUMULATIVI

Il presente studio tiene conto della presenza cumulativa di altri impianti fotovoltaici in esercizio, autorizzati e in fase di autorizzazione presenti nella zona.

Al fine di valutare il possibile effetto cumulativo, è stata condotta un'indagine su un'areale significativo nell'intorno del lotto di progetto di circa 5km e 8km dal sito di interesse. Tale ricerca è stata svolta a partire dall'analisi delle immagini satellitari (Google Earth) per gli impianti esistenti e sulla base degli elenchi messi a disposizione dalla Regione Lazio e dal MASE. Si riportano nella seguente figura gli impianti FER (in autorizzazione e in esercizio) presenti nell'intorno dell'impianto.



Legenda

	FV IN AUTORIZZAZIONE - IBERDROLA RENOVABLES ITALIA SPA - 22,5 MWp
	FV IN AUTORIZZAZIONE - SOLAR FIELDS SETTE SRL - 82 MWp
	FV IN AUTORIZZAZIONE - LEONARDO POWER SRL - 92 MWp
	FV IN AUTORIZZAZIONE - ENERCAPITAL POWER ITALIA UNO SRL - 31 MWp
	FV IN AUTORIZZAZIONE - EG RIEMERGERE SRL - 15,5 MWp
	ALTRI IMPIANTI IN ESERCIZIO ALTRI COMUNI
	ALTRI IMPIANTI IN ESERCIZIO COMUNE DI TUSCANIA
	LIMITE DEGLI 8 KM DALL'IMPIANTO
	LIMITE DEI 5 KM DALL'IMPIANTO
	AREA IMPIANTO
	LIMITI AMMINISTRATIVI
	ELETTRODOTTO

Per ciascuno dei progetti sono riportate la tipologia di progetto, la Società proponente e la potenza installata.

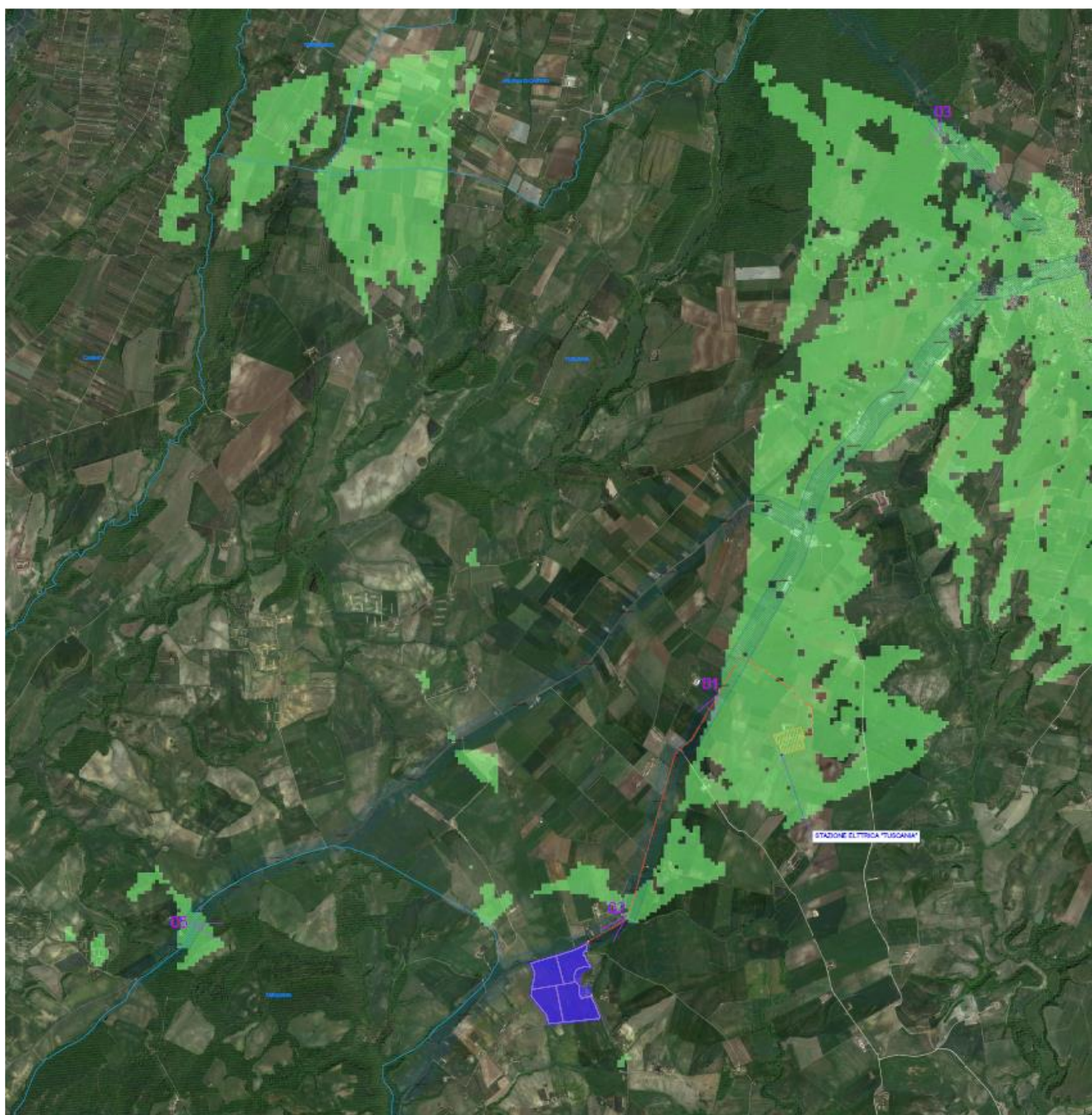
Inoltre è stata effettuata una stima della percentuale di occupazione di suolo degli impianti (esistenti, autorizzati ed in fase di autorizzazione) sulla superficie dell'area buffer di 5 km e 8 km individuata rispetto all'impianto in esame:

IMPATTI CUMULATIVI					
5 KM BUFFER	AREA BUFFER	78500000	m ²	7850	ha
	AREA IMPIANTI	2049000	m ²	205	ha
	AREA IMP/AREA BUFFER	2,61%			
8 KM BUFFER	AREA BUFFER	200960000	m ²	20096	ha
	AREA IMPIANTI	4144000	m ²	414	ha
	AREA IMP/AREA BUFFER	2,06%			

Nel conteggio sono state incluse anche le potenziali occupazioni di suolo da parte degli impianti non ancora autorizzati, la cui realizzazione resta, ad oggi, ancora incerta. Pertanto, si può asserire che non si verifichi alcun effetto cumulo grazie alla distanza tra gli impianti, distribuiti a macchia di leopardo, ed alla morfologia variabile del territorio.

Intervisibilità tra gli impianti.

Dal confronto delle TAV22 "IMPIANTI LIMITROFI ESISTENTI, AUTORIZZATI O IN AUTORIZZAZIONE" e TAV21 "BACINO DI INTERVISIBILITÀ risulta evidente che solo la porzione di uno degli impianti ricade nel bacino di intervisibilità (SOLAR FIELDS SETTE SRL DA 82 MW). Risulta però distante circa 3 km in linea d'aria e la visibilità teorica è impedita da elementi naturali ed antropici.



L'impianto più vicino (a SUD) non rientra nel bacino di intervisibilità, risultando pertanto reciprocamente nascosto con l'impianto oggetto del presente studio.

Opere relative alla realizzazione elettrodotti

Per quanto riguarda questo aspetto non è da escludere che, oltre l'impianto, in oggetto, uno o più degli impianti limitrofi vada a collegarsi alla RTN presso la Stazione Elettrica "TUSCANIA". In questo caso uno o più impianti potrebbero condividere i percorsi degli elettrodotti.

Qualora si verificasse questa circostanza l'impatto cumulativo sarebbe comunque contenuto poiché è prassi (resa obbligatoria da ARERA) che i produttori condividano gli scavi delle linee elettriche interrato (come quelle di cui trattasi) in caso di coincidenza dei percorsi.